



ANNIVERSARIO A TEATRO

Cinquant'anni di Parenti per Shammah

Andrea Bisicchia a pagina 8



L'ANNIVERSARIO DEL TEATRO PARENTI

Quei «randagi dello spirito» che cambiarono la cultura

*Al Pier Lombardo 50 anni fa con l'«Ambleto» di Testori
cominciava il lungo cammino di Parenti e Shammah*

di Andrea Bisicchia

Quando il 16 gennaio del 1973 si inaugurò il Salone Pier Lombardo con l'«Ambleto» di Giovanni Testori, si avvertì in città che qualcosa era cambiato nel panorama dei teatri milanesi, vista anche la partecipazione numerosa di un pubblico, alquanto coinvolto, che capì di essere stato testimone di una serata che, ormai, appartiene alla storia.

In quella data si registrò la nascita del primo Teatro Alternativo a quello istituzionale, sia nei modi di produzione, sia nella scelta programmati-

ca, sia nell'aver teorizzato, con un vero e proprio manifesto, la polivalenza. Quel nuovo spazio, costruito all'interno di un vecchio cinema utilizzato anche come dopolavoro, non era molto lontano da Piazzale Cuoco dove, grazie al decentramento inventato da Paolo Grassi, si erano visti spettacoli come «La rigenerazione» di Svevo con Tino Buazzelli e «L'Age d'Or» di Ariane Minouchkine, mentre al Piccolo Franco Parenti recitava in «Ogni anno punto e a capo» di e con la regia di Eduardo, «Il bagno» di Majakowskij con la sua regia e «La Moscheta» di Ruzante con la regia di Gianfranco De Bosio.

Siamo nel 1972, Parenti stava vivendo il periodo più ricco e intenso della sua carriera, aveva appena finito di registrare, per la Rai «Moby Dick» in cinque puntate, con la regia di Quartucci, visto da oltre cinque milioni di telespettatori. Tutto questo accadeva a fine ottobre 1972, quando Andrée decise di invitare Testori a vedere i Ruzanti di Franco, oltre che un «Carlo Porta» che portava in decentramento. Fu, in quelle occasioni che nacque il colpo di fulmine che, a sua volta, si trasformò nell'inizio di una avventura che dura fino ai giorni nostri.

Per renderla credibile, occorrevano personaggi di un





certo valore, Parenti portava il contributo di una lunga carriera, Testori quello di romanziere e drammaturgo, Dante Isella quello del filologo autorevole, Andrée Ruth Shammah vi aggiungeva la giovinezza, la fantasia, il talento, l'intelligenza sveglia e provocatoria oltre

che un intuito irrefrenabile, senza il quale qualsiasi creatività rimane incompleta. Non per nulla qualche critico aveva scritto che tutte le regie di

Strehler fossero dovute al suo intuito particolare e Andrée non era da meno.

In quel 16 gennaio a Milano c'era molto freddo, il teatro si presentava spoglio, con le sedie di legno e i termosifoni

che funzionavano ben poco, tanto che le spettatrici stringevano il collo dentro le pellicce e gli spettatori dentro i cappotti. Man mano, però, si registrò

un altro calore che arrivava direttamente dal palcoscenico e da ciò che vi accadeva. Il rischio di quella «povertà» avrebbe potuto far cambiare

idea al pubblico che, al contrario, divenne un sostenitore e un habitué, un pubblico che fu definito chic, un attributo che si è mantenuto fino a oggi.

Solo che quel tipo di povertà era giusto fosse conosciuta dagli amministratori della città e a questo pensò Testori che scrisse: «Il Pier Lombardo è nato all'insegna di una totale indigenza dove si erano riuniti i randagi dello spirito e della cultura. E, pertanto, è necessario che la politica ne prenda atto». Dopo due anni di silenzio, cominciano le lun-

ghe battaglie di Andrée che porteranno ai molteplici riconoscimenti, di cui usufruiranno altri gruppi teatrali, tutti in attesa di ciò che accadesse al Pier Lombardo che, col passare del tempo, divenne la prima Fondazione e la prima Multisala, offrendo agli altri modelli che verranno perseguiti con capacità imitativa.

Insomma, quello che per gli altri era gratuito, per Andrée era frutto di notti insonni e di tormenti che per fortuna non intaccavano la sua creatività artistica, indirizzata a scelte ben precise che riguardavano la sua propensione al rispetto del testo, anche se realizzato in una nuova concezione dello spazio che per sintetizzare divideremo in Spazio del Mito, Spazio Epico, Spazio della Favola, Spazio Itinerante e, perché no, anche Spazio convenzionale che lei arricchiva con le sue intuizioni e con l'apporto di Gian Maurizio Fercioni.

In cinquant'anni, Andrée ha realizzato oltre 150 regie, ha messo a disposizione le sue sale a molti giovani registi, ha dato visibilità con «Teatri Novanta» a nuove generazioni, ha ideato festival, convegni, confronti internazionali, progetti come «Teatro e Mafia», «Processo alla cultura», «Religione e Potere», incontri di filosofia, economia e politica a cui hanno attinto tanti Festival di oggi e omaggi a grandi artisti come Eduardo e Anna Magnani.

Sulle tavole del palcoscenico del Pier Lombardo-Franco Parenti sono passati, oltre che una galleria di mirabili attori e attrici, filosofi come Abbagnano, Severino, Vattimo, Cacciari, Giorello, Galimberti,

Natoli, Odifreddi, Bausola, Zichichi, sociologi come Ardigo, Alberoni, Ferrarotti, Miglio, Galli, Bauman, Steiner, storici delle religioni come Quinzio, Di Nola, Mathieu, Bausani, storici della Mafia e Magistrati, come Giovanni Falcone, Nando Dalla Chiesa, Napoleone Colajanni, Salvatore Romano. Il pubblico riempiva il teatro e veniva, non per ascoltare, ma per imparare, tanto che il Pier Lombardo-Franco Parenti era diventato un'Accademia.

Poi arrivarono i Bagni Misteriosi con la Biblioteca al centro della palazzina. L'ultima battaglia? Con Andrée qualsiasi battaglia è sempre la penultima.

L'ULTIMA SFIDA

Dopo quasi mezzo secolo anche i Bagni Misteriosi con piscina e biblioteca

INAUGURAZIONE DEL «SALONE»

Quel 16 gennaio del 1973 freddo in sala e signore strette nelle loro pellicce



*Non solo spettacoli
ma un'Accademia
e luogo di incontri
filosofici e civili*



**L'ANIMA
CREATIVA**
Andrée Ruth
Shammah
nella sala
del Teatro
Parenti
in via Pier
Lombardo
in occasione
dell'iniziativa
«Facciamo
luce sul
teatro» una
delle tante
battaglie
condotte
Sotto, in una
foto con
Franco
Parenti con
cui diede vita
al Salone Pier
Lombardo

